Sotto accusa DC e centro sinistra in Campidoglio

Nuovo rinvio per la casa e scontro di potere sulle aziende comunali

Respinta la proposta del PCI per concludere il dibattito urbanistico - L'intervento di Bencini - Proteste contro i tentativi di nominare i fascisti all'ATAC e all'ACEA

La città, il movimento di massa in atto dalle borgate fino ai quartieri, le organizzazioni sindacali, i consigli di circoscrizione chiedono misure immediate e concrete nel settore della casa, mentre la discussione generale sui problemi urbanistici da tempo apertasi in Campidoglio si è conclusa (mancano solo la replica del sindaco e le votazioni finali). Ma la DC ed il centro sinistra hanno imposto ieri sera in Consiglio comunale un nuovo gravissimo rinvio in connessione con la lotta in corso per la nomina dei consigli di amministrazione dell'ACEA, della Centrale del latte, in alcuni dei quali la DC vuole inserire, con il proprio voto determinante, rappresentanti del MSI.

Ma andiamo per ordine. La riunione del Consiglio comunale era stata convocata, come al solito, per le 18. E' cominciata solo alle 21,45. Il sindaco è entrato in aula, si è scusato con l'assemblea per il ritardo, giustificandolo con una riunione che si era resa necessaria fra i partiti della maggioranza, ed ha quindi chiesto che l'ordine del giorno — che prevedeva al primo punto la nomina dei nuovi consigli di amministrazione delle aziende ed al secondo le conclusioni del dibattito urbanistico — «slittasse» ad una successiva seduta (forse quella convocata per stasera, ma non è sicuro). Per decidere l'ordine del giorno di tale seduta — ha infatti detto — avrebbe riunito i capigruppo.

La manovra è apparsa subito chiara. Si mirava a bloccare il dibattito sull'urbanistica che avrebbe potuto essere concluso già da ieri sera, o comunque affrontato questa sera, per condizionarne gli sbocchi alle manovre in atto per la nomina dei consigli di amministrazione.

Il gruppo comunista si è opposto con estrema energia alla richiesta del sindaco.

Il dibattito sull'urbanistica — ha detto, intervenendo il compagno Giulio Bencini — non può essere rinviato se non assumendosi la grave responsabilità di rispondere negativamente alle attese della città. La proposta del sindaco appare quindi gravissima.

Siete in ritardo di tre anni per il rinnovo dei consigli di amministrazione — ha denunciato il consigliere del PCI — le lotte di potere che vi hanno dilaniato e lo sbocco che si vuol dare alla questione mettono in luce chiaramente l'esistenza di un processo di degenerazione nella vita di alcuni partiti e provocano una profonda alterazione dello stesso confronto politico fra maggioranza ed opposizione, che appare condizionato dalla spinta che proviene dalla DC e dal centro-sinistra non alla soluzione dei problemi ma alla «lottizzazione del potere».

Tutto questo contribuisce ad accreditare nella città e nel paese una visione delle assemblee come centri di scontro di potere e non come strumenti democratici di gestione cristallina del mandato popolare.

Gravi sono — ha detto ancora Bencini — le responsabilità della DC, del suo gruppo dominante, ma valutiamo con preoccupazione anche il ruolo che svolge il PSI, che non riesce a bloccare tali fenomeni.

La stessa vicenda Pompei-Mechelli, condannata da socialisti e comunisti e sulla quale attendiamo un giudizio definitivo, dimostra tuttavia che proprio da «questa lottizzazione del potere», dall'esistenza di centri clientelari, nascono poi fenomeni gravi come quelli delle squadre dei «mazzieri». Questo significa che gli enti non vengono amministrati sulla base delle esigenze della città ma, tramite il ricatto su una parte degli stessi dipendenti, a scopi personali.

Petrucci — ha continuato Bencini — ha attaccato al congresso provinciale dc il clientelismo. Sfidiamo la DC alla prova dei fatti, e proponiamo che il rinvio riguardi solamente la nomina delle commissioni amministratrici e non le conclusioni del dibattito urbanistico.

La risposta di Darida è stata assai imbarazzata. Capisco le ragioni del gruppo comunista — ha detto — ma il rinvio è necessario.

Dopo ul'eriori interventi dei compagni Bencini e Vetere la proposta del PCI di passare alla fase conclusiva del dibattito urbanistico è stata respinta dalla maggioranza di centro sinistra e con l'astensione di liberali e missini.

Stasera alle 20 il Consiglio comunale si riunirà di nuovo. L'ordine del giorno sarà deciso in una riunione dei capigruppo che si svolgerà alle 19.

Frattanto sono numerose le prese di posizione contro le manovre per inserire rappresentanti fascisti nelle commissioni amministratrici dell'ACEA, dell'ATAC e della Centrale del latte. Telegrammi di protesta sono stati inviati al sindaco dalle organizzazioni politiche dell'ATAC (del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e, a titolo personale, anche da alcuni dc). Analoghe posizioni sono state assunte dalle commissioni interne dell'Officina del Prenestino e del settore movimento.

Un comunicato della Federazione lavoratori enti locali (CGIL, CISL e UIL) ribadisce tra l'altro «la volontà decisa di tutti i dipendenti comunali di impedire la presenza dei fascisti del MSI»

Alle 18 l'incontro indetto dal comitato regionale del PCI

Manifestazione con Ingrao venerdì per il Vietnam alla basilica di Massenzio

Vasta mobilitazione del partito in tutto il Lazio — Parlerà anche Franco Raparelli — Forte presenza dei giovani e dei democratici — Delegazioni delle amministrazioni popolari della regione, impegnate nella raccolta di aiuti

La solidarietà attiva dei giovani, dei democratici, dei lavoratori della città e della regione con l'eroica lotta del popolo vietnamita sarà ancora una volta testimoniata venerdì, alle 18, presso la Basilica di Massenzio, nell'incontro dei comunisti e dei democratici con il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del PCI, che ha recentemente guidato la delegazione del nostro partito recatasi nella RDV. Nel corso della manifestazione prenderà la parola anche il compagno Franco Raparelli, del comitato centrale e della segreteria della Federazione, che ha fatto parte della delegazione.

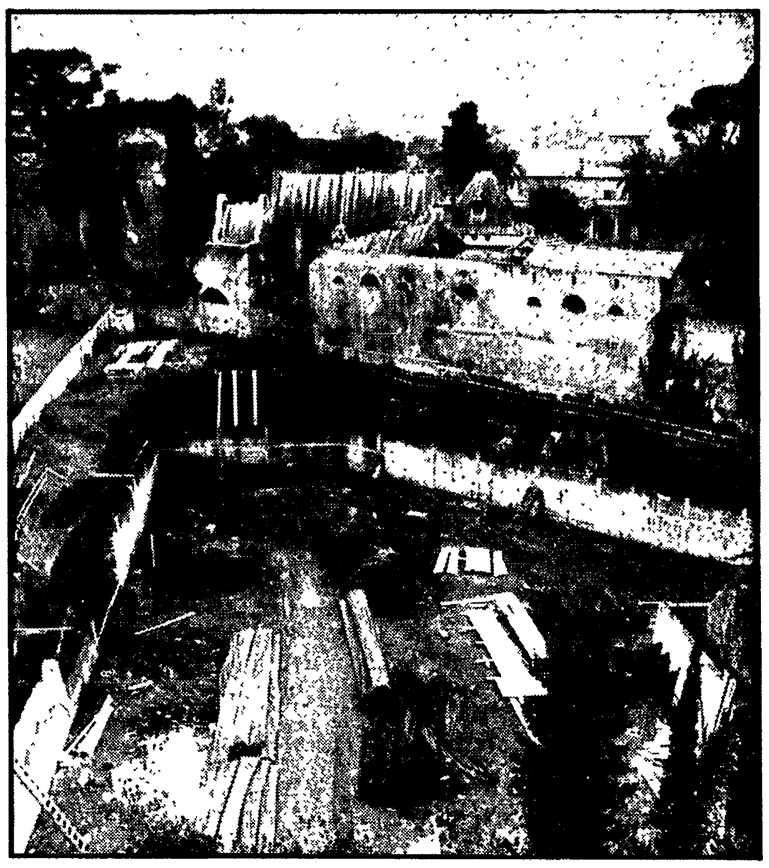
Il simbolo di lotta antimperialista che per tutti gli anni '60 il Vietnam ha rappresentato per centinaia di migliaia di giovani è ancor oggi vivo e operante, come mostra la mobilitazione di tutte le organizzazioni giovanili del partito nella regione.

Decine sono già i pullman prenotati da tutte le province per assicurare l'affluenza alla Basilica di Massenzio, mentre si susseguono le assemblee e le riunioni in preparazione dell'incontro.

Numerose, da tutto il Lazio, giungeranno anche le delegazioni delle amministrazioni comunali democratiche che si sono maggiormente impegnate nella raccolta di fondi destinati alla ricostruzione del Vietnam; prenderà inoltre la parola il sindaco di Cori, compagno Palombelli.

Questo impegno di solidarietà militante degli amministratori democratici e delle popolazioni del Lazio era stato ribadito nel corso della visita che alla fine dello scorso anno una delegazione della Repubblica democratica del Vietnam aveva effettuato in numerosi centri della regione.

La ricostruzione del martoriato paese della penisola indocinese, il rispetto degli accordi di pace di Parigi, lo sviluppo dell'amicizia del nostro popolo con i combattenti vietnamiti: sono queste le parole d'ordine della manifestazione, indetta dal Comitato regionale del PCI del Lazio.

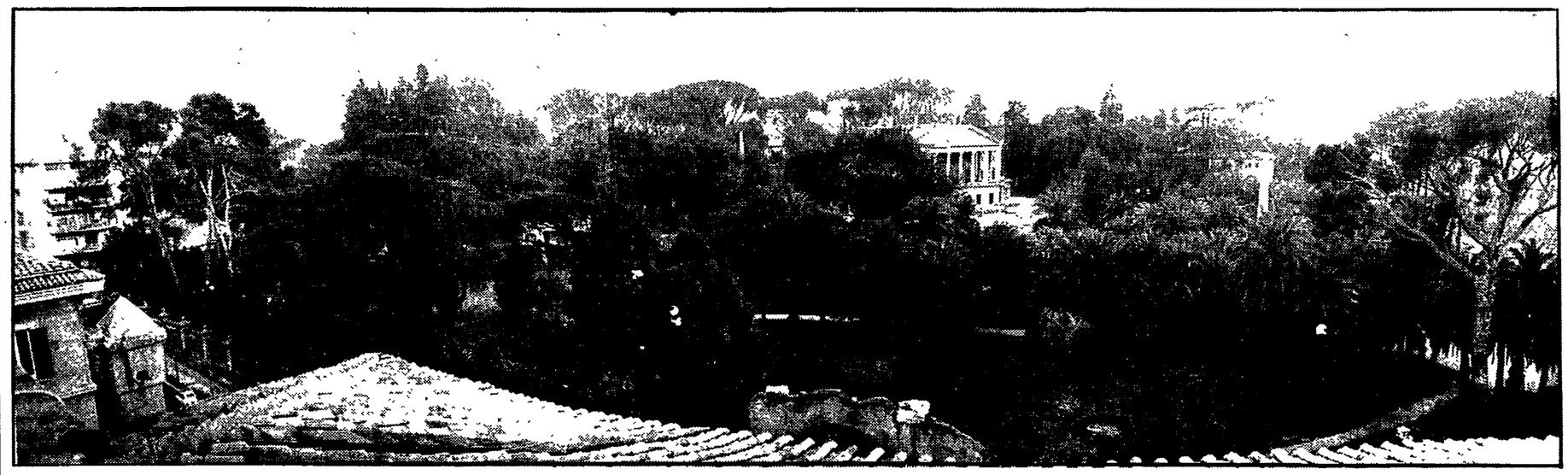


Le fondamenta dell'edificio che sarebbe dovuto sorgere all'interno di villa Torlonia. Si notano ancora gli utensili e il materiale da costruzione

Ceduta all'asta per 58 milioni una fetta della tenuta sulla Nomentana

ASSALTO AL VERDE DI VILLA TORLONIA

E' in atto una operazione speculativa che pone pesanti ipoteche sulla realizzazione, prevista dal piano regolatore, di un parco pubblico L'acquisto effettuato da un istituto di credito - L'assessore all'urbanistica afferma che l'intera area sarà espropriata entro l'anno



Una panoramica di villa Torlonia, ripresa dalla via omonima: sul lato sinistro, nei pressi della palazzina moderna che si intravede sullo sfondo, si voleva costruire un nuovo edificio a più piani

Ci aspettavamo che di Villa Torlonia si tornasse a parlare sui giornali in occasione della sua apertura al pubblico: non è stato così. Ancora una volta, infatti, lo stupendo parco sulla via Nomentana è venuto alla ribalta per una oscura manovra dietro la quale sembra incomba la minaccia di una colata di cemento.

Il cantiere in disuso (fino a quando?), che appare dalla foto è molto più eloquente di qualsiasi commento si possa fare alla notizia, appresa in questi giorni, che una fetta del parco (e guardacaso proprio quella dove sono già stati effettuati gli scavi) è stata messa all'asta per 58 milioni, ed è stata comprata da un istituto di credito milanese

Ma ricostruiamo i fatti. Il 31 gennaio un pezzo di Villa Torlonia viene messo all'asta, con una procedura davvero insolita dal momento che nessuno ne ha saputo nulla. A metterlo in vendita è il Monte dei Paschi di Siena, l'istituto bancario che funge da esattoria per il Comune di Roma; vuole rifarsi di circa 50 milioni di tasse arretrate che i Gerini, noti latifondisti proprietari anche di Villa Torlonia, non hanno pagato al Comune.

A questo punto sorgono i primi interrogativi: perché si è scelto proprio il parco Torlonia, destinato dal piano regolatore a verde pubblico, come «pegno» per le tasse arretrate dei Gerini? Non sarebbero mancati certo altri immobili da offrire in pasto ai creditori e al fisco. Dal canto suo il signor De Nora, compratore della fetta del parco, afferma di avere acquistato soltanto un «roseto», e dichiara che a quell'asta non era solo. Cosa peraltro smentita dagli atti ufficiali.

Nei tredici ettari del parco di via Nomentana, costituito nel 1841, si trovano vari edifici: un palazzo di mille metri quadrati di stile neoclassico; il teatro di 1.500 metri quadrati; il villino medievale di tre piani con torretta; la camera dei principi a due piani; la casa delle civette, composta da due costruzioni collegate da un passaggio pensile; un'arancera; un villino rosso a tre piani costruito nel 1925; le scuderie e il tempio di Saturno.

Le ruspe degli anni '70 hanno già scavato nei prati del grande parco. Se ne possono vedere i segni nelle fondamenta di un palazzo e negli arnesi ancora abbandonati, insieme ai materiali da usare per la costruzione; vi si voleva fare una palazzina per la quale noti personaggi del mondo dello spettacolo avevano già sborsato svariati milioni.

Un anno fa, però i lavori sono stati bloccati. Si cercherà di riattivarli ora?

La villa deve essere espropriata: così stabilisce il piano regolatore. Lo ha confermato anche l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Pala, il quale ha dichiarato che la procedura di esproprio è rimasta impigliata nei consueti intralci burocratici.

Non c'è neppure bisogno che lo Stato eserciti il diritto di «prelazione», ossia la possibilità di acquistare un bene di preminente interesse pubblico, con precedenza assoluta rispetto ad altri acquirenti. Non ce n'è bisogno, dicevamo, perché la villa va espropriata

«Il recente atto di compravendita — ha aggiunto l'assessore Pala — intercorso tra gli attuali proprietari e una società milanese, non ha per noi alcun senso e sarà praticamente vanificato al momento dell'intervento del Comune».

La vendita può essere ritenuta nulla — secondo quanto ha affermato il sovrintendente ai monumenti del Lazio, Di Geso — perché non è stato sentito il parere del ministero della Pubblica Istruzione e dello Stato. Villa Torlonia è infatti sottoposta a tutela monumentale e qualsiasi atto che la riguardi deve avere l'autorizzazione delle autorità competenti.

Da molte parti non si esclude che la vendita sia stata effettuata apposta per intralciare le pratiche di esproprio che, secondo Pala, dovrebbero essere definite entro l'anno.

Un'altra trappola della speculazione

La cortina fumogena che, con accurata scelta dei tempi — mentre cioè è in corso la procedura di esproprio — è stata sollevata dall'azione di sequestro di una consistente porzione di Villa Torlonia e dalla sua successiva vendita all'asta, non riesce comunque a nascondere l'obbiettivo della manovra. Quale che sia il marchingegno, la speculazione mira ancora al verde. E troppe volte — la città ne mostra le tracce — ha raggiunto il segno.

Non c'è bisogno di ricordare le denunce autorevoli, i gridi d'allarme lanciati da architetti e urbanisti. Basta darsi un'occhiata attorno. Interi quartieri sono sorti e cresciuti senza che un filo di verde rompa la monotonia ossessiva e nevrotica dei caseggiati-casermoni. Decine di migliaia di cittadini sono costretti ad aspettare le domeniche di austerità per una passeggiata a Villa Borghese, ma nella loro zona non hanno altra alternativa che quella di mandare i bambini a giocare sui marciapiedi. Il dato, almeno uno, più agghiacciante è forse quello dell'Alessandrino, dove ogni abitante ha a sua «disposizione» 7 centimetri quadrati di verde. Non è molto migliore la situazione di S. Basilio o di uno qualunque degli altri mille ghetti costruiti dalla speculazione.

E' questa la situazione in cui l'ufficio delle imposte, per riscuotere i crediti vantati nei confronti dei proprietari di villa Torlonia, ha deciso di far porre sotto sequestro e di mettere quindi in vendita proprio una parte della tenuta. I marchesi Gerini (grandi elettori dc), i loro soci, posseggono altri beni, altri palazzi, altri parchi: ma, guardacaso, gli occhi dei creditori si poggiano proprio sulla villa, su un patrimonio, cioè, che sin dal dicembre del 1962 il piano regolatore della città ha destinato a parco pubblico, che è già legato al vincolo paesaggistico e la cui restituzione alla collettività non può che essere questione di tempo.

Solo chi non vuol vedere, può trascurare di rilevare in tutta la vicenda l'ombra prepotente di una speculazione che non depone le armi.

Nessuno si faccia però molte illusioni. Villa Torlonia, come villa Blanc, come tutta villa Ada, è un bene che appartiene di diritto a tutti i romani, un patrimonio che va loro restituito. La manovra deve essere stroncata, e subito, se la lotta contro la speculazione la si vuole condurre non solo con le parole ma anche, e innanzitutto, coi fatti.

Oggi, alle 18,30

Incontro dei lavoratori con Natta alla Camera

Nel pomeriggio di oggi, alle 18,30, una delegazione di lavoratori di oltre 30 fabbriche romane avrà un incontro nella sede del gruppo comunista alla Camera, con il compagno Alessandro Natta. Saranno presentate le migliaia di firme raccolte a sostegno della petizione lanciata dalla Federazione comunista romana, in difesa dei salari e delle pensioni, per la revisione delle attuali leggi fiscali.

La raccolta delle firme sui luoghi di lavoro si è intrecciata ad iniziative e momenti di dibattito che hanno costituito l'occasione per un più largo confronto fra i lavoratori e le proposte del PCI.

A tale proposito va segnalato tra gli altri, il lavoro dei compagni della sezione Esquilino che in poco più di dieci giorni hanno raccolto oltre 1500 firme nella zona di piazza Vittorio, S. Maria Maggiore e la stazione Laziali.

in breve

SUNIA — Oggi, alle ore 12, nella sede provinciale del SUNIA (via Angelo Poliziano, 8) si terrà una conferenza-stampa sul tema: «Per isolare la speculazione edilizia e l'avventurismo politico, proposte concrete al movimento democratico romano per una lotta unitaria per la casa e i servizi sociali». La conferenza è stata indetta dal SUNIA e dall'Unione borgate.

RASSEGNA ELETTRONICA — La Rassegna internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale, giunta alla sua 21ª edizione, è stata inaugurata ieri mattina al Palazzo dei Congressi dell'EUR, presente il Capo dello Stato. Nel corso della manifestazione sarà affrontato il problema delle fonti di energia. Scienziati di tutto il mondo faranno infatti il punto sullo sfruttamento dell'energia solare come sorgente propulsiva.

«IMPEGNO SINDACALE» — E' uscito il n. 75 di «Impegno sindacale», il periodico della Camera del lavoro. In questo fascicolo sono contenuti: la nota che ha accompagnato il documento presentato dai sindacati al convegno del Vicariato sui mali di Roma; articoli di Luciano Betti su «Casa e occupazione: obiettivi prioritari»; di Remo Giuliani, «Una profonda e immediata riforma delle strutture della rete distributiva»; di Piero Polidori, «Imporre un'inversione di tendenza nella politica sanitaria».

Con le forze politiche democratiche

Dibattito alla Metalsud sul futuro dell'azienda

Si fermano anche i dipendenti del patronato scolastico

Lo sviluppo della Metalsud di Pomezia, la fabbrica metalmeccanica di proprietà dell'EGAM, ente minerario delle Partecipazioni statali, è stato al centro di un interessante dibattito, svoltosi ieri mattina nella sede del consiglio di fabbrica, alla presenza di rappresentanti del PCI e del PSI.

Si è trattato di un incontro che è servito a fare il punto della vertenza aperta dai lavoratori del complesso per una maggiore qualificazione produttiva delle due fabbriche di Pomezia e di Frosinone, per nuovi investimenti, per uno sviluppo produttivo collegato a una ripresa dell'economia della Regione, così come fu stabilito alla conferenza regionale delle partecipazioni statali. Nello stesso tempo è servito a proiettare all'esterno le rivendicazioni dei lavoratori.

Nel corso dell'incontro è stata annunciata per il 20 una manifestazione a Pomezia di tutte le fabbriche della zona che hanno vertenze in corso, e per il 29 una assemblea aperta alle forze politiche democratiche regionali. Il compagno Cesaroni, a nome dell'amministrazione comunale di Genzano si è impegnato a presentare un ordine del giorno sulla vertenza della Metalsud, e ha ricordato l'impegno preso a suo tempo dalle Partecipazioni statali per rilanciare produttivamente l'azienda.

FIORUCCI — Solidarietà ai 15 lavoratori licenziati dal democristiano Fiorucci per «ristrutturare» il grande magazzino in via Casilina a Torpignattara, è stata espressa in un manifesto dalle forze politiche democratiche del quartiere.

PATRONATO SCOLASTICO — Ancora fermi oggi i lavoratori che si occupano della refezione e del doposcuola e che rivendicano dal ministero degli interni l'approvazione di una delibera del Comune che prevede il loro passaggio nei ruoli capitolini.

Centinaia di dipendenti hanno manifestato ieri sera in corteo davanti al Comune.

Deciso ieri dal Comune

Presso Forte Antenne la moschea musulmana

Sarà costruita tra la ferrovia Roma-Nord, la via Olimpica e Villa Ada — Verrà a costare quattordici miliardi che saranno forniti dai paesi islamici

Via libera per la costruzione di una moschea alle pendici di Forte Antenne. Le commissioni urbanistica e patrimonio del Comune hanno infatti approvato ieri una proposta di donazione alla comunità islamica (che a Roma è composta di circa 35.000 persone) dell'area comunale che si trova fra Villa Ada, la ferrovia Roma-Nord e la via Olimpica.

Questo terreno, di circa 30 mila metri quadrati, è protetto da vincolo paesaggistico e tutta la zona del parco è stata dichiarata di «notevole interesse pubblico». La costruzione della moschea, che verrà a costare circa 14 miliardi, sarà finanziata da tutti i paesi musulmani tramite il «centro di cultura islamica» di cui è presidente l'ambasciatore del Kuwait a Roma.

Rispondendo ad alcune riserve avanzate da qualche consigliere riguardo la ubicazione e la realizzazione del tempio, l'assessore all'urbanistica Pala ha assicurato che della questione si interesserà anche la soprintendenza alle Belle Arti, che potrà dare un importante contributo alla giusta ambientazione della moschea nel territorio prescelto».

Altre assicurazioni in questo senso sono state fornite da un portavoce del «centro di cultura islamica» il quale ha dichiarato che sarà una moschea «degna di Roma». Saranno, infatti, chiamati alla sua costruzione i migliori architetti, ingegneri e artigiani del mondo islamico.

Progetti precisi comunque ancora non esistono (anche se già sono pervenute offerte di collaborazione). Si parla, però, di una costruzione monumentale di circa 8.000 metri cubi fornita di ben sette minareti che richiederebbe per la sua realizzazione sicuramente più di 8 anni.

Protestano i degenti del Forlanini

Un folto gruppo di degenti dell'ospedale Forlanini ha dato vita ieri mattina ad una dimostrazione all'interno del nosocomio.

Dopo aver occupato simbolicamente gli uffici della direzione sanitaria, i ricoverati hanno chiesto un incontro con il consiglio d'amministrazione dell'ospedale, allo scopo di porre all'attenzione alcuni problemi, più volte messi in luce dai malati, ma ancora non risolti.

I responsabili della commissione degenti, nel corso dell'incontro con due rappresentanti del consiglio d'amministrazione (il prof. L'Eltore e il dottor Martino) hanno sottolineato la grave questione della pericolosa promiscuità esistente tra ricoverati per tubercolosi e degenti per broncopatie.

E' stato, quindi, posto il problema della istituzione di un pronto soccorso specializzato ed è stata avanzata la richiesta di più efficienti attrezzature radiologiche nel reparto accettazione, al fine di agevolare l'intervento diagnostico al momento del ricovero dei malati.

Nella giornata di domani si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'ospedale con all'ordine del giorno le istanze avanzate ieri dalla commissione degenti.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO FEDERAZIONE — E' convocato per domani mattina, alle ore 9,30, in sede (Quattrucci).

COMUNISTI OSPEDALIERI ROMANI — Sono convocati, alle ore 16, in Federazione (Marletta, Fusco).

CAPIGRUPPO CIRCOSCRIZIONALI — Si riuniscono domani, alle ore 18, in Federazione (Quattrucci).

CORSO OPERAI EDILI ALLE FRATTOCCHIE — Il corso per operai edili e lavoratori delle aziende indetto precedentemente per sabato 16 è stato rinviato a data da destinarsi.

ASSEMBLEE — Ostia Nuova: ore 18, precongressuale (Fredduzzi); EUR: ore 17, attivo cellula ENI sui problemi energetici (M. Mancini); Latino-Metronio: ore 19,30, sulle multinazionali (De Luca); Pantano: ore 15, ass. femminile (M. Loche); ATAC: ore 17,30, segretari e amministratori di cellula (Panatta); Osteria Nuova: ore 17,30, cellula Casaccia (G. Pinchera).

CC.DD. — Torre Angela: ore 19 (Cervi); Torre Maura: ore 19 (Vitale); Torre Spaccata: ore 19; Tuscolano: ore 17, CD cellula SIP; Prima Porta: ore 20, CD e Gruppo XX circoscrizione (Salvagni, Roscani); Aurelia: ore 20; Ponte Milvio: ore 20,30 (S. Morelli); Monte Mario: ore 20,30; Zagarolo: ore 18,30, CD e Gruppo consiliare (Imbellone, Porretta); Cave: ore 19 (Strufaldi); Acilia: ore 18 (Rolli); Valmelaina: ore 20; Celio-Monti: ore 17,30, CD cellula Banca d'Italia; Campo Marzio: ore 18,30 (Balassone); Monte Sacro: ore 20.

CORSI EMANCIPAZIONE FEMMINILE E REFERENDUM — Portonaccio: ore 18,30, III lezione (I. Ferraguti); Pietralata: ore 16,30, I lezione (Lopez); Osteria Nuova: ore 18,30, I lezione (Morrione).

CONFERENZA ORGANIZZAZIONE — Acilia: ore 20, prosegue dibattito (Colasanti).

ZONE — «Zona Centro»: Campo Marzio: ore 21, Commissione propaganda (M. Trombetta); Campitelli: ore 17,30, Commissione femminile e scuola (Lubbock, Parretti). «Zona Est»: Nomentano: ore 19, segreterie sezioni e Gruppo II circoscrizione. «Zona Ovest»: Ostiense: ore 17, Commissione operaia (Cini); Porto Fluviale: ore 18, Commissione casa e servizi segretari sezioni e capigruppo XI e XV circoscrizione (Bozzetto). «Zona Sud»: Torpignattara: domani, ore 18, attivo insegnanti comunisti e responsabili scuola delle sezioni (C. Morgia). «Zona Castelli»: Albano: ore 19, segrete-rie delle sezioni di Albano, Ariccia e Genzano (Fagiolo).

COMITATO CITTADINO — Frascati: ore 18, riunione del Comitato cittadino (Balfi, Marciano).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Economia: ore 17, congresso in Federazione; Cellula Ingegneria: ore 16,30, a Esquilino (Granone); Cellula Magistero: ore 15,30, congresso in Facoltà; Cellula Medicina: ore 15,30, congresso in Federazione; CNR: ore 9,30, congresso cellula in Federazione; prosegue alle ore 17.

CELLULE ENTI PARASTATALI — Le cellule degli enti Parastatali sono invitate a ritirare in Federazione il terzo numero di «Prospettive».

COMITATO REGIONALE — Per domani, alle ore 16,30, è convocato il Gruppo di lavoro regionale sui trasporti.

Venerdì 15 c.m., alle ore 9,30, è convocata la riunione del Comitato esecutivo regionale con il seguente ordine del giorno: «Esame della situazione politica attuale». Relatore Paolo Ciofi.

E' convocata per oggi in Federazione, alle ore 17, la Commissione studenti allargata ai responsabili di cellula sul tema: «Iniziative di lotta della FGCI e scadenza del movimento degli studenti». La relazione sarà svolta dal compagno Walter Veltroni, responsabile degli studenti.

Domenica verranno diffuse 55 mila copie dell'«Unità»

Domenica, in occasione della diffusione straordinaria, verranno diffuse 55.000 copie dell'«Unità». Numerosi impegni già pervengono dalle sezioni e dai circoli di Roma e della provincia. Tra i più significativi sono quelli della sezione Tuflello, che diffonderà 500 copie, Nomentano e Vigna Magnani 400, Monte Mario 500, Pietralata 400, Tiburtino III 400, Ponte Milvio 400, Cassia 500, Centocelle 500, Alberone e Appio Nuovo 800, Cinecittà 400, Aurelio-Bravetta 500, Garbatella 600, Acilia 800, Ostia Nuova 400, Esquilino 350, Testaccio 300, Macao-Statali 300. Nella provincia Albano diffonderà 450 copie, Frascati 300, Genzano 600, Monterotondo Scalo 300, Tivoli 400, Velletri 300, Civitavecchia 800, Ciampino 350.